



PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

**Sintesi delle proposte
della Provincia
per il Piano Sulcis Iglesiente**

Il **Verbale di accordo** sulla Vertenza Alcoa, sottoscritto il 27 marzo 2012, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Roma, dal Ministro, dai Presidenti della Regione e della Provincia, dalle Organizzazioni Sindacali, dalla Confindustria e dall'Azienda, contiene al punto 3.2 **"Diversificazione e pianificazione del territorio"**, il seguente impegno :

3.2.1. La Regione Autonoma della Sardegna e gli Enti locali interessati, con il supporto di Invitalia e/ o di altra struttura specialistica indicata dal Ministero dello Sviluppo Economico, proporranno da subito progetti per lo sviluppo e la diversificazione economico-produttiva nel Sulcis-Iglesiente.

3.2.2 I progetti saranno illustrati a tutte le Parti interessate entro e non oltre il prossimo mese di maggio 2012.

3.2.3 A valle di tale presentazione e comunque non oltre il mese di settembre 2012, sarà deciso lo strumento di programmazione territoriale più idoneo per la realizzazione e la gestione del progetto di cui ai paragrafi precedenti. Per questa finalità saranno attivate le risorse finanziarie necessarie attingendo, in quanto previsto, alle normative in essere, ai fondi Fas e ai bilanci degli Enti territoriali e regionali.

3.2.4 Il piano opererà principalmente attraverso l'attrazione di investitori privati.

In ottemperanza a tale impegno, la Provincia trasmette ai soggetti che hanno sottoscritto l'accordo, quanto di propria competenza. Il contributo della Provincia al Piano in oggetto è inoltre trasmesso a tutti i soggetti istituzionali, alle parti sociali ed è reso disponibile sul proprio sito, per la più ampia diffusione.

Il contributo della Provincia contiene i seguenti documenti:

1) Studi di carattere generale

- 1.1 **Piano Strategico Provinciale** (documento 1, **PSP**), approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale nel settembre 2011. Il PSP è stato elaborato con le classiche procedure di consultazione/partenariato delle parti sociali e contiene: l'analisi del contesto; l'analisi dei progetti attuati e in corso con un'approfondita disanima critica degli strumenti della programmazione negoziata applicati negli anni recenti per la correzione/integrazione del modello di sviluppo industriale e dei risultati prodotti; i programmi strategici per lo sviluppo articolati in 7 assi d'intervento; la governance e gli strumenti finanziari. Il PSP è coordinato con il **Piano Urbanistico Provinciale** e con il **Piano della mobilità** approvati dal Consiglio Provinciale e disponibili sul sito della Provincia
- 1.2 Studio prodotto nel giugno 2011, aggiornato al febbraio 2012, dalla **Società degli studi di settore, SoSe SpA**, controllata da Ministero Economia e da Banca d'Italia, intitolato "Dalla banca dati degli studi di settore, il quadro della situazione economica nella Provincia di Carbonia Iglesias" (documento 2, **SoSe**) Lo studio analizza l'universo delle imprese del Sulcis al di sotto dei cinque milioni di fatturato, mettendo in luce la gravità della situazione congiunturale e le debolezze strutturali del sistema.

- 1.3 Contributo del Prof Francesco Pigliaru** al Piano Strategico Provinciale, aprile 2012, (documento 3, **flexsecurity**). Il contributo è rilevante sul piano generale per la disanima critica del PSP. Contiene un capitolo particolarmente rilevante su "Strumenti pubblici regionali e flexsecurity:il governo della crisi industriale e la nuova occupabilità".
- 1.4 Analisi delle ricadute occupazionali, a cura del Prof Raffaele Paci. (Doc 4,Impatti occupazionali).** Si tratta della valutazione, assolutamente preliminare, del potenziale occupazionale attivabile da alcuni dei programmi contenuti nel piano strategico. La valutazione riguarda l'occupazione a regime, diretta e indiretta, e quella di cantiere.
- 1.5 Rapporto della The European House Ambrosetti,** "Idee di sviluppo per la Provincia del Sulcis Iglesiente, aprile 2012" (documento 5, **Ambrosetti**). La Giunta provinciale ha sottoposto la validazione del Piano Strategico ad una società particolarmente qualificata nel campo dei programmi di sviluppo. Ambrosetti ha fatto un'analisi critica molto utile del PSP, determinando una graduatoria degli interventi a maggior impatto strategico, tenendo conto del quadro competitivo nazionale ed internazionale. La graduatoria è sintetizzata nella Piramide degli impatti strategici contenuta nel rapporto, al quale si rimanda.

2) Quadro sinottico dei programmi operativi del Piano Sulcis (documento 6, Quadro sinottico, Piano Sulcis).

Si tratta del quadro riepilogativo dei programmi discussi con la Regione sarda, i Comuni e in parte con il sindacato e le organizzazioni imprenditoriali. Il Quadro del Piano Sulcis è riportato nella versione integrata dalla Provincia. La Giunta Regionale ha assunto l'impegno (non ancora attuato) di validare questo Quadro con propria delibera, assegnando le risorse di competenza regionale. Nella sintetica illustrazione dei Programmi /progetti attuativi e relativi impatti economico-sociali, si assume quel Quadro del Piano Sulcis come riferimento poiché su questo, ancorché non formalizzato in una deliberazione regionale, si è realizzata la maggiore convergenza fra i soggetti coinvolti.

La Provincia ha sviluppato taluni di quei programmi/progetti perché direttamente competente per le funzioni proprie nel campo dello sviluppo economico e ha contribuito alla loro definizione, laddove è socio, come nel caso del Consorzio Industriale e dell'Associazione per l'Università nel Sulcis Iglesiente. Per completezza del quadro dei programmi/progetti in campo, nel seguito si presenta una sintesi completa anche di quanto è nella responsabilità di altri soggetti.

3) Programmi e Progetti attuativi del Piano Sulcis

PARTE 1, programmi di salvaguardia

3.1 Salvaguardia polo industriale esistente. E' condivisa da tutte le Istituzioni e dalle parti sociali che sia necessario impedire il tracollo del comparto industriale (il più importante in Sardegna), puntando ad un ammodernamento/riqualificazione nel quadro attuale delle condizioni di competitività. Al riguardo si allegano i più recenti accordi sottoscritti da parti sociali e istituzioni (documenti 7, su **Vertenze industriali**).

3.1.1 Energia, Riguarda l'energia elettrica e termica per l'industria dei metalli non ferrosi. Si rimanda ai documenti di impegno sottoscritti fra le Parti Sociali, Aziende e Istituzioni (documento 7)

PARTE 2, programmi e progetti di sviluppo

3.2 Nuovi scenari per l'Area e il Porto industriali. Gli studi e progetti sono stati realizzati dal Consorzio Industriale di cui la Provincia è socio rilevante insieme con i Comuni. L'obiettivo immediato è completare le infrastrutture portuali in funzione delle aziende già localizzate che patiscono importanti diseconomie di contesto. L'obiettivo strategico di medio periodo è: i)ridefinire la missione del porto industriale nei traffici commerciali affrancandolo dall'attuale condizione di mero porto di autonomie funzionali per la grande industria, ii)risanare conclusivamente l'ambiente e uscire dalla situazione di rischio ambientale; iii)recuperare aree e fabbricati abbandonati per destinarli alla piccola e media impresa, tenuto conto della sottoutilizzazione effettiva di un'area estesa ben 720 ha. Nell'immediato è possibile immettere sul mercato un'area estesa circa 100 ha, per le piccole e medie imprese; iii) favorire la reindustrializzazione con strumenti fiscali quali il Punto franco portuale, previsto da norma di attuazione dello Statuto sardo ma non reso operativo, e soprattutto da una misura fiscale del tipo Zona Franca Urbana per le piccole e medie imprese. Sono allegati (documento 8): Piano Programma Strategico del Consorzio Industriale, aggiornato all'ottobre 2011; gli studi di base per la riqualificazione e il rilancio dell'Area industriale in funzione della piccola e media impresa e per la fiscalità di vantaggio (documenti 9,10). Le più immediate necessità per il completamento delle infrastrutture sono: integrazione del finanziamento già disponibile per il dragaggio del porto e per le espansione delle aree utilizzabili in aderenza alle banchine, nella misura di 20 milioni di euro; interventi per rendere disponibile il Porto H24, 2 milioni di euro; completamento della strada periportuale, 2,3 milioni di euro; risorse per il risanamento ambientale: a carico delle aziende; decisione sulle misure fiscali di responsabilità del Governo e della Regione. A valere sul Contratto d'Area per il Sulcis Iglesiente sono non utilizzati fondi pubblici per 33 milioni di euro di cui si richiede la riassegnazione (documento 11) per il sostegno ai programmi concernenti le piccole e medie imprese nell'area. Un caso di diversificazione industriale che si prospetta, nell'area è quello concernente la cantieristica nautica. In questo comparto sono già prospettate iniziative per almeno 100 occupati.

Sulla base delle prime valutazioni è ragionevole attendersi che dall'insieme delle azioni per il rilancio del porto industriale e per la valorizzazione delle aree disponibili è possibile attivare nuove iniziative con un impatto occupazionale nell'arco di tre anni non inferiore a 500 addetti.

3.3 Progetto CCS, consiste nella realizzazione di una centrale di taglia commerciale (450 MWe) per la produzione di energia elettrica attraverso un processo che azzerà le emissioni inquinanti compresa l'anidride carbonica che è catturata e stoccata nei giacimenti di carbone profondi non coltivabili. L'impianto è alimentato con carbone. La rilevanza dell'investimento è di carattere strategico poiché il sistema industriale italiano svilupperebbe una competenza nell'uso delle fonti fossili senza produrre inquinamento. E' anche l'unico modo per dare una prospettiva alla miniera di Nuraxi Figus. L'investimento avverrebbe con capitali privati incentivati con una misura di tariffazione speciale dell'energia elettrica (cip6) prevista in legge. La Commissione UE deve ancora autorizzare la gara internazionale. Le decisioni sono di competenza della Commissione UE, del Governo e della Regione. L'occupazione indotta è di **200 unità** cui deve sommarsi l'occupazione diretta e indotta di Carbosulcis la cui prospettiva è legata al progetto CCS.

3.4 Metanizzazione e Galsi. La Provincia e il Consorzio industriale, insieme con gli operatori nazionali responsabili del progetto GALSI, hanno verificato che Portovesme dispone potenzialmente delle infrastrutture necessarie perché vi sia localizzata la **base logistica per il metanodotto**. Non occorrono nuovi investimenti salvo il completamento tempestivo di quelli già programmati. L'occupazione indotta vale circa **200 addetti** per almeno tre anni. La decisione è di competenza regionale e locale.

3.5 Bonifiche e risanamento ambientale. E' un programma propedeutico a molti dei progetti di sviluppo illustrati nel seguito. In una visione integrata con il **Centro di Competenze** di cui al punto 3.7.1 costituisce esso stesso un'occasione di sviluppo. Lo stato dell'arte è riassunto nel documento 12, **bonifiche e risanamento ambientale**. Le risorse finanziarie di origine regionale ammontano a circa 75 milioni di euro; quelle a carico delle aziende metallurgiche valgono almeno 50 milioni di euro. **Un problema rilevante è costituito dalla complessità delle procedure burocratiche di autorizzazione/attuazione e dall'accentramento al Ministero dell'Ambiente delle competenze sulle aree classificate di interesse nazionale.**

3.5 bis Infrastrutture per progetti multi obiettivo: i porti e gli approdi. La Provincia ha elaborato studi di fattibilità e, in alcuni casi, progetti per la messa a sistema, il completamento delle infrastrutture e la manutenzione straordinaria dell'insieme dei Porti e degli Approdi del territorio (escluso Portovesme di competenza del Consorzio) in funzione di obiettivi di sviluppo del turismo, della nautica, della cantieristica, della pesca e della razionalizzazione del trasporto per le Isole. Gli studi e i progetti considerano le interrelazioni con la pianificazione urbanistica (segnatamente gli waterfront) e territoriale. Il bilancio provinciale ha accantonato risorse significative per il cofinanziamento dei programmi. **Questi progetti danno un apporto rilevante di nuova occupazione.** Il lavoro è stato articolato in due parti.

3.5.1 Recupero degli Approdi minerari della "Costa delle Miniere" (documento 13, approdi minerari). Costa delle Miniere è un marchio depositato. Il progetto consiste nel mero recupero (rispettando la morfologia e i materiali originali) degli approdi per il trasporto del minerale della costa compresa fra Gonnese/Funtanamare e Fluminimaggiore/Portixeddu. Questi approdi funzionerebbero come porta d'ingresso dal mare per il territorio del Parco Geominerario; rafforzano la sicurezza e sono utili per la pesca e la nautica in generale. Il programma riguarda gli approdi di Nebida, Masua, Porto Ferro, Cala Domestica e Portixeddu. Sono trattate nell'ambito dell'altro programma, le nuove strutture per Funtanamare e per l'espansione delle strutture di Masua, poiché comportano processi ben più complessi rispetto al recupero dell'esistente. Lo stato dell'arte è il seguente. La Provincia in partenariato con l'Università di Cagliari-Facoltà di Architettura ha elaborato lo studio di fattibilità che dimostra il valore culturale, paesaggistico e il ritorno economico e occupazionale del progetto. Sono stati conclusi un Accordo di Programma con i Comuni interessati e un'intesa di massima con la Società Igea proprietaria di alcuni immobili a terra, necessari per l'attuazione del programma. Per il caso Masua è pronto il progetto definitivo. Per gli altri casi è in corso la progettazione. Il finanziamento necessario ammonta a 3,5 milioni di euro, interamente disponibili nel bilancio provinciale. L'occupazione aggiuntiva diretta stabile è valutata in circa **venti unità**, non considerando l'impatto sul turismo. la gestione sarebbe affidata a soggetto privato per gara pubblica.

3.5.2 Programma di riassetto e razionalizzazione del sistema portuale del Sulcis Iglesiente (documento 14, **Porti del Sulcis**)

La Provincia e i Comuni hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'attuazione di questo programma. Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Cagliari in partenariato con la Provincia ha sviluppato uno Studio di fattibilità che, con alcune integrazioni in corso, ha le caratteristiche per essere sottoposto al Nucleo di valutazione degli Investimenti. Lo studio riguarda S.Antioco, Carloforte, Calasetta, Portoscuso (trasporti industriali esclusi) Buggerru e gli approdi minori del Basso Sulcis, comprende una Relazione generale che esamina le alternative possibili fra gli scenari; lo studio delle alternative per i trasporti passeggeri da e per Carloforte; gli studi dell'assetto storico culturale, della compatibilità ambientale e della sostenibilità economico-finanziaria; dossier specifici sui singoli porti con la considerazione degli waterfront di S.Antioco, Calasetta, Carloforte. L'integrazione è realizzata anche attraverso interventi sulla viabilità, in particolare la circonvallazione di S.Antioco per Calasetta e la litoranea che partendo da Portoscuso, intercetta S.Antioco e la costa del Basso Sulcis. Lo studio sceglie lo scenario che valorizza le infrastrutture già esistenti integrandole con la realizzazione di quanto manca, e che minimizza gli impatti ambientali. La dotazione di posti barca nel complesso dei porti passa gradualmente dagli attuali 1800 a circa 3000. Gli investimenti nei porti di S.Antioco, Carloforte, Calasetta, Portoscuso che concernono infrastrutture classificate come invarianti, cioè necessarie, sono stimati in circa 35 milioni di euro. Si dà dimostrazione che gli investimenti hanno un tasso di ritorno positivo e generano un VANE, valore netto attualizzato positivo. Gli investimenti sugli Waterfront urbani (Carloforte, San.Antioco, Calasetta) sono stimati in 15,50 milioni di euro e sono interamente finanziabili con il valore delle aree immesse sul mercato. Sono valutati gli investimenti necessari per la viabilità. Sono considerate indispensabili la circonvallazione e ristrutturazione della S.Antioco-Calasetta (10,5 milioni di euro) e l'interconnessione SP2-SS126 via Matzacara con importi variabili in relazione ai tratti compresi sino ad un massimo di circa 21 milioni di euro. Gli interventi riguardanti i porti di Buggerru, agli approdi di S.Giovanni, Masainas e Porto Pino sono finanziati anche con fondi della Provincia per 1,550 milioni di euro. L'impatto occupazionale degli investimenti portuali per la nautica da diporto sono valutati in 130 addetti considerando il moltiplicatore sugli altri settori. Non sono valutati in questo studio né le ricadute generate dall'industria cantieristica cui sono dedicate apposite aree, né le ricadute generate dall'alberghiero cui pure sono dedicati spazi appositi negli Waterfront. Occorre pure aggiungere che investimenti aggiuntivi sono realizzabili nei servizi a carattere esclusivamente di mercato con schemi di project-financing e schemi BEI di finanziamenti pubblico-privato o similari.

3.5.3 infrastrutture e servizi per la mobilità. Il Piano della mobilità riportato in sintesi nel documento 15 (**mobilità**), indica il complesso delle azioni necessarie.

Fra quelle di competenza dello Stato rientrano l'adeguamento delle strade statali 126, 195 e 293 (intervento stimato in 10 mil€), il collegamento ferroviario Iglesias-Carbonia (con un investimento di 30 mil€).

Le priorità d'investimento sulla viabilità di livello regionale, definite in funzione del piano e degli attrattori di traffico, sono le seguenti:

- SP2 – tratto Barbusi – Sirai – SP 75 (27,3 mil€)

- SP 85 (5,5 mil€)

- SP 77 – SP 73 (10,4 mil€)

Gli interventi sull'infrastruttura viaria e il collegamento ferroviario fra le due principali città del Sulcis Iglesiente avranno un impatto immediato sull'economia del territorio, sia dal punto di vista della circolazione delle persone, dei servizi e delle merci, che dal punto di vista turistico.

3.6 **Turismo.** E' il settore a più alta potenzialità di sviluppo, considerato il grave ritardo rispetto alla media regionale. Sono rilevanti i tre studi di base allegati nel documento 13 (**turismo**). La relazione del Prof Raffaele Paci dell'Università di Cagliari quantifica il **potenziale occupazionale in circa 1300 addetti su base annua**, se la Provincia conseguisse l'obiettivo di avere un numero di presenze turistiche pari all'otto per cento del totale regionale, cioè in misura pari alla quota di popolazione. Ciò significa triplicare le presenze attuali: obiettivo non impossibile nel medio periodo. SoSe spa ha fatto un'analisi su "La struttura ricettiva alberghiera: modelli di business, competitività e prospettive di miglioramento, La Provincia di Carbonia Iglesias" concludendo negativamente sul grado di competitività di questa struttura e indicando il che cosa deve essere fatto. Ambrosetti conclude che con gli attuali tassi di espansione il contributo del turismo al reddito del territorio resta molto modesto nella proiezione al 2018 e indica quali azioni devono essere compiute perché il settore contribuisca con una quota significativa (il 15%) al Pil territoriale. Si rimanda ai documenti allegati per le azioni di sviluppo da compiere.

Si vuole qui richiamare l'attenzione sul fatto che gli imprenditori nel segmento medio alto del turismo che propongono investimenti, incontrano notevoli difficoltà poiché la misura compensativa (conversione delle volumetrie industriali in volumetrie ricettive) prevista dal Piano Paesaggistico non ha funzionato e non funzionerà nel medio periodo. Nello stesso tempo numerosi imprenditori hanno rinunciato a investire. Questo si è verificato a Buggerru, Iglesias, Gonnesa, Carloforte, S. Antioco, Masainas, S. Anna Arresi. E' questo un problema fondato che richiede decisioni concrete e realistiche da adottare nel rispetto dell'ambiente.

Il territorio non ha le caratteristiche per sostenere un turismo di massa. Occorre dunque puntare su un target di clientela costituito da spenditore medio, culturalmente qualificato e interessato ad un habitat specifico per ambiente e cultura. Sono coerenti con questo target le azioni già illustrate a proposito dei porti e degli approdi. Sono stati varati ulteriori investimenti quali il recupero dei tracciati ferroviari abbandonati per trasformarli in piste ciclabili e per trekking, per la rete dei beni culturali della Sardegna Antica. Il **Parco Geominerario** costituito con legge dello Stato, ha una funzione centrale per la valorizzazione dei beni e dei siti minerari ma è commissariato da 5 anni e serve una decisione regionale e nazionale per restituirgli piena operatività. L'insediamento rurale sparso del Sulcis (medaus) rappresenta una buona opportunità per la ricettività nel territorio. Ambrosetti suggerisce la realizzazione di un parco a tema di educazione e intrattenimento, finanziato con capitale privato, come acceleratore degli arrivi nel territorio. Propone inoltre la realizzazione dell'"Alta Scuola per il Turismo". Insieme con il piano di comunicazione del Sistema Turistico Locale, si da conto di quanto richiamato nel documento 16.

Il programma sul turismo è in grado di generare, assumendo un obiettivo ancora più conservativo di quello posto a base delle valutazioni dell'Università, almeno 1000 addetti su base annua.

3.7 Ricerca, Innovazione, Alta Formazione

3.7.1 **Centro di competenza nel risanamento dei suoli e delle acque**, (documento 17, **Centro di Competenza**).

Il centro è un luogo di produzione e di accumulazione di conoscenze scientifiche nel campo del risanamento ambientale partendo da due presupposti: il sapere scientifico accumulato dall'Università di Cagliari nelle scienze del suolo e della produzione, trattamento e valorizzazione dei minerali; la complessità dei problemi da affrontare in Sardegna dopo l'industria mineraria, metallurgica e chimica. Queste sfide non sono da affrontare solo in termini di investimenti da appaltare ma in come occasioni di sviluppo tecnologico. Ambrosetti valuta che in questo campo ci siano i presupposti per eccellere a livello mondiale. Il Centro di competenza è da avviare con capitali pubblici (minimo 30 milioni di euro) ma ha una prospettiva di autofinanziarsi in un mercato in forte espansione. occupazione: 60/100 addetti di alta qualificazione.

3.7.2 Sotacarbo SpA, società Enea-Regione per lo sviluppo delle tecnologie energetiche pulite da fonti fossili. Il ruolo di questa joint tecnologica è nei piani regionali.

3.7.3 **L'alta formazione è incentrata su master post universitari** supportati dall'AUSI, Associazione per L'Università del Sulcis Iglesiente che si occupa anche di ricerca tecnologica nel settore dell'ambiente e dell'energia. Le decisioni sono essenzialmente di scala regionale e locale.

3.8 Nuove filiere. Riguardano essenzialmente il comparto agroalimentare. Sono state considerate le filiere del lattiero caseario, carni, vitivinicolo, olivicolo, carni, ittiocoltura e pesca. Si opera con due strumenti, quello delle azioni promosse direttamente dalla Provincia o dalle Agenzie regionale o dal GAL, gruppo di azione locale e quello dell'Area di crisi su cui si richiama l'attenzione per il potenziale impatto positivo e anche per i ritardi cumulati dalla Regione nella deliberazione.

L'Amministrazione Provinciale ha avviato nel settembre le procedure con la Regione, per la sottoscrizione dell'accordo per l'area di crisi di Portovesme, previsto dagli art. 37 e 38 della L.R. 3/2009 (doc. 18).

L'accordo è finalizzato ad attrarre nuovi investimenti nel Sulcis Iglesiente e alla riqualificazione del personale fuoriuscito dal ciclo produttivo, mediante finanziamenti diretti a favore delle micro e piccole imprese e interventi infrastrutturali realizzati dai soggetti pubblici. Il programma si pone l'obiettivo di assicurare un intervento pubblico non inferiore ai 70 milioni di euro (a valere sul Bilancio Regionale), ed una ricaduta complessiva di investimenti pubblico-privati di almeno 140 milioni di euro, nell'arco di 24/48 mesi.

L'attività registra una stasi dal mese di dicembre 2011 che occorre sbloccare.

L'obiettivo è di avviare un percorso virtuoso di sviluppo della piccola e media impresa integrate in filiere produttive. La Provincia con alcune misure rivolte alla piccola impresa (agroalimentare, turismo e artigianato) ha contribuito ad attivare 218 unità di lavoro, 90 tirocini formativi e 10 nuove imprese. Poiché le misure per l'Area di crisi hanno una potenza ben maggiore, cautelativamente è possibile assumere un effetto occupazionale dello strumento Area di crisi, non inferiore a 300 nuovi addetti.

Il piano per la pesca del Gruppo di azione costiera (GAC) formulato dalla Provincia in partenariato con altre istituzioni, è diretto a consolidare l'occupazione degli addetti (circa 500) e stimola nuova occupazione in attività complementari di almeno 50 addetti.

3.9 Interventi urgenti per la piccola impresa e misure per la gestione dell'emergenza sociale

3.9.1 Provvedimenti urgenti su fisco e contributi per le piccole imprese.

Si tratta di un insieme di misure, anche di carattere transitorio, indispensabili per le piccole imprese che come documentato da SoSe registrano la caduta verticale del fatturato e una grave crisi di fatturato. Le misure sono riassunte nel documento 19 (misure di emergenza, fiscalità di vantaggio, flexsecurity).

3.9.2 Fiscalità di vantaggio. Si richiede l'applicazione di una misura fiscale parametrata sull'entità del de minimis, riservata alla piccola impresa che opera nei settori prescelti, estesa all'intero territorio provinciale sul modello della Zona Franca Urbana.

3.9.3 Sperimentazione flexsecurity. Occorre gestire una situazione nella quale si concentra oltre un terzo dei lavoratori in cassa integrazione dell'intera Sardegna e che si presta. L'applicazione, anche in via sperimentale di un programma di flexsecurity si rende indispensabile (documento 19).